



IRÈNE NÉMIROVSKY

COME LE MOSCHE D'AUTUNNO

Adelphi - Pagine 99

Tat'jana è la protagonista di questo meraviglioso racconto russo della grande scrittrice scomparsa nell'olocausto. È la vecchia tata di una nobile famiglia, ha già servito il nonno e allattato il padre del ragazzo che sta partendo per la guerra e che lei ama come un figlio. E in piena rivoluzione, quando tutti sono ormai in fuga, resta sola a vegliare la vasta residenza e il suo giardino. Poi, impavida, con i gioielli nascosti nei vestiti, attraversa la Russia per raggiungere i suoi padroni assieme ai quali si rifugerà a Parigi. È lei la memoria storica, l'unica che sembra ricordare i vivi e i morti, gli usi del passato, le belle tavole imbandite, le feste e gli amori, ma anche la dignità perduta. E sembra l'unica a rendersi conto di quanto la nuova vita sia squallida, di come siano patetici i riti collettivi degli esuli russi. Ma quel che le dà il colpo di grazia, assieme all'assenza della sua amata neve che a Parigi non cade mai, lasciando che gli inverni siano sempre solo freddi e sporchi sotto la pioggia, è la percezione del fatto che alla decadenza sociale ed economica, un po' alla volta ne fa seguito anche una morale. Raramente come qui, nello sguardo della vecchia tata, è stata raccontata meglio una decadenza, frutto di un terremoto che ha rimescolato nel profondo la società, facendo affondare gli uni ed emergere gli altri, secondo le leggi storiche - e fisiche - che governano il mondo. Decadenza che, paradossalmente, viene accettata con più rassegnazione dagli stessi suoi protagonisti che non dalla loro fedele, intrepida nutrice e custode.

PAOLA MASTROCOLA
**PIÙ LONTANA
DELLA LUNA**

Guanda - Pagine 296

Un pezzo di vera o finta autobiografia che poi prende, appunto, la via della luna, con il surreale che s'insinua nel reale, con i sogni che completano la realtà, creando un tessuto sorprendentemente unitario, nel senso che l'irrazionale, il fiabesco prendono un'aria plausibile e ragionevole. E se la protagonista, ragazza nata e cresciuta nella periferia torinese negli anni '50, che

ha vissuto i ribaltamenti dei Settanta, non è un alter ego di Paola, non per questo il racconto della memoria risulta meno vivo e veritiero.



STEFANO LORENZETTO
VITA MORTE MIRACOLI

Marsilio - Pagine 269

Parlano medici e parlano malati, ma parlano anche coloro che da anni li assistono. Argomento delle loro parole sono la sofferenza, la vita e la morte, spiegate in ventuno dialoghi tra l'autore, un giornalista di coraggio e di talento, e i suoi interlocutori, uomini e donne comuni ma insieme fuori dal comune, non vanitosi, non chiacchieroni, umili ma non modesti, sinceri, senza paura di affermare quel che va affermato. L'introduzione di Giuliano Ferrara è perfettamente in linea con lo stile dei dialoganti.

FRED VARGAS
**L'UOMO DEI
CERCHI AZZURRI**

Einaudi - Pagine 236

Il romanzo d'esordio della non convenzionale giallista francese (ma più giusto sarebbe dire romanziera) famosa per i suoi thriller privi di scene sanguinolente. Protagonista, che i lettori ormai conoscono bene, è il bizzarro commissario Adamsberg il quale, in mezzo allo scetticismo dei suoi colleghi, prende sul serio certi cerchi azzurri che una mano misteriosa traccia di notte con il gesso sui marciapiedi di Parigi. E, infatti, in capo a qualche tempo le sue paure sono confermate dalla comparsa del primo cadavere.

